Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XIII - N. 17

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Giovedì 20 gennaio 1944 XXII

ABBONAMENTI Italia e Colonie: Sei numeri settimanali Anno L. 75 Sem. L. 38 trim. L. 20. Col 7° numero: Anno L. 87, sem. L. 44, trim. L. 23 — Estero: Anno L. 160, sem. L. 81, trim. L. 41. Col 7° numero: Anno L. 185, sem. L. 94, trim. L. 48. Un numero cent. 30. Arretr. cent. 50. Direzione, Redazione e Amministr.: via Carducci 7. Telefoni 1-15 e 8-80. — Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITA': Per mm. di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 3 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, comunicati, sentenze, Lire 5 - Necrologie Lire 7 (compartecipazione al lutto Lire 14) - Cronache, nozze, onorificenze, lauree, ecc., Lire 4 - Economici, vedi rubrica - Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 12, telefono 9-59 — MILANO, via Vitale 10 - Telefono 70-232

La lotta prosegue con immutata asprezza

sull'intero fronte orientale

Il nemico respinto ovunque con elevate perdite

Gli anglosassoni passano all'attacco nell'Italia meridionale - La battaglia è in pieno svolgimento

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 19 gennaio.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Nella testa di ponte di Nicopol e a nord-ovest di Chirovograd deboli attacchi sovietici sono rimasti anche ieri senza successo. In contrattacco è stato tamponato un punto di sfondamento prodottosi negli ultimi giorni di lotta.

Nella zona di Shaschkoff e di Pogrebisce, come pure a sud-ovest di Novograd-Volynsk, sono falliti parecchi attacchi nemici.

Ad occidente di Rescisa gli aspri combattimenti proseguono con immutata asprezza. A nord-ovest e a nord di Nevel i bolscevichi hanno rinnovato i loro attacchi e sono stati respinti. Un punto di sfondamento è stato eliminato in contrattacco dopo dura lotta.

A nord del lago Ilmen, a sud di Leningrado e a sud di Oranienbaum, i sovietici hanno proseguito i loro tentativi di sfondamento con crescente violenza. Essi sono stati respinti e arrestati in accaniti contrattacchi.

Nei combattimenti nel settore meridionale del fronte orientale si è particolarmente distinta la 30a Divisione di fanteria della Slesia agli ordini del generale di divisione Fo-

Sul fronte dell'Italia meridionale il nemico è passato all'attacco delle posizioni germaniche ad oriente del golfo di Gaeta, dopo violenta preparazione di artiglieria, con parecchie divisioni. I combattimenti sono in pieno svolgimento.

Truppe d'assalto paracadutiste hanno catturato soldati sovietici. Ufficiali interrogano i prigionieri, che hanno ancora il terrore della battaglia stampato in viso

L'Agenzia internazionale di informazioni riferisce sui combattimenti in corso nell'Italia meridionale, che la lotta nel settore costiero tirreno ha assunto rapidamente un carattere di estrema violenza.

Come è possibile rendersi conto dalle operazioni intraprese dal generale Clark, mediante movimenti dal Garigliano e dalla costa, le forze terrestri qui operanti sono state però arrestate dalle truppe di sicurezza germaniche, già nella zona compresa fra la spiaggia e la via Appia e si sono qui trincerate dopo aver subito sensibili perdite ad opera del fuoco concentrato dei difensori tedeschi.

Le forze del Clark operanti presso il Garigliano hanno cercato di aprirsi il passo in direzione est e nord-est rispetto a Minturno e sono impegnate in sanguinosi combattimenti ai margini della zona montuosa costiera, specialmente presso il villaggio di Tuffo.

Qui un reparto germanico della forza di 48 uomini ha combattuto, durante un energico contrattacco, oltre cento americani. Su tutta la estensione del fronte di attacco, le truppe di invasione, completamente scoperte nella loro marcia d'avvicinamento, sono state battute tra Garigliano e la zona montuosa costiera dai pezzi di artiglieria pesante germanica.

In tal modo apprestamenti difensivi anglo-americani hanno potuto essere ripetutamente sconvolti dal fuoco tambureggiante dei grossi calibri tedeschi. Più ad oriente si è avuta una relativa calma

I copiosi rinforzi destinati alla Armata americana, accampati nella zona compresa tra l'ansa del Garigliano e la via Casilina e Valle Rotonda, che ieri sono stati battuti più volte con successo dai cacciabombardieri e dagli apparecchi da battaglia germanici, permettono tuttavia di prevedere una prossima ripresa da parte nemica dei tentativi di sfondamento, nei punti in cui negli ultimi giorni più rabbiosa ha infuriato la lotta.

Nei combattimenti che hanno avuto luogo ieri, si segnala dal settore centrale che tre attacchi delle truppe di invasione, ad occidente di Castel San Vincenzo, sono falliti.

Sull'ala costiera adriatica, si sono registrati duelli delle opposte artiglierie e scontri di reparti di assalto. Batterie britanniche, fatte affluire di recente sulla linea del fronte, hanno cercato di difendersi, senza riuscire però a sfuggire alla azione dei pezzi di artiglieria tedeschi.

Una squadra di arditi germanici, ... prigionieri del nemico, è ... liberata dal fuoco degli obici ... tedeschi ed ha catturato una ventina di soldati nemici. L'8a Armata britannica ha fatto affluire al fronte di combattimento le sue riserve, che vengono ora ad aggiungersi alle truppe di prima linea. Tra quelle riserve che vengono ora impiegate per la prima volta, si trova ad esempio la 12a Divisione indiana.

... distruzione di altri 34 carri ... sovietici nella giornata del ... dimostra che perdura indimi... la violenza della battaglia ... nale all'Est. Oltre la metà di ... sono stati distrutti nei settori ... il lago Ilmen e Iranienbaum ... nemico ha aumentato i suoi ... impiegando nuove forze ... a nord del lago Ilmen, do... reggimenti dei cacciatori hanno ... sanguinosamente gli at... sovietici sul fiume Volcov ... gelato. Negli ultimi quattro ... sono stati qui distrutti 57 ... armati.

... attacchi si sono avuti sulle ... di Pulkovo, a sud-ovest di ... ingrado, come pure ai margini ... dionali dell'ansa del fronte di ... nienbaum. Sulla sponda setten... nale del lago Ilmen, le nostre ... sono passate all'attacco ed ... dirotto un punto d'infiltra... Le più forti puntate il nemi-co te ha intraprese nella zona di Leningrado a sud-ovest e da Oranienbaum a sud-est. I bolscevichi cercano di sfondare il nostro fronte avanzando fra Leningrado e Oranienbaum che si spinge fino alla baia di Cronstadt.

Nel corso dei combattimenti si è sviluppata una battaglia di carri armati nella quale, dei 100 carri attaccanti, 60 sono rimasti distrutti. Nei due punti cruciali furono distrutti completamente 91 carri armati nemici. Nonostante il grande impiego di uomini e di mezzi, i sovietici non hanno potuto ottenere alcun risultato. Altri 36 carri armati sono stati distrutti a sud-est di Vitebsk. La più dura lotta si svolge in un vecchio punto di infiltrazione, dal quale i sovietici tentavano di avanzare con due battaglioni e 26 carri armati. I nostri granatieri riuscirono a sconfiggere la fanteria nemica ed a mettere in fuga i resti del nemico dopo che 21 carri armati erano stati distrutti.

Nel settore centrale i bolscevichi hanno tentato di allargare infiltrazioni già esistenti a est di Rescisa. I loro tentativi sono falliti in seguito a energici contrattacchi. Nel settore meridionale i bolscevichi non hanno ottenuto alcun successo grazie alla resistenza delle nostre truppe. A nord-est di Cherc, nei rinnovati attacchi contro le alture, per le quali si è combattuto duramente nella giornata precedente, essi hanno subito sanguinose perdite.

A nord-ovest di Chirovo, gli attacchi sono stati rapidamente bloccati, quantunque il nemico abbia gettato nella battaglia sette Divisioni di fucilieri, numerose batterie e formazioni d'apparecchi da battaglia. Altri 20 carri armati sono stati distrutti in quella zona.

L'Arma aerea tedesca è intervenuta principalmente nell'ansa del Nipro e nella zona di Berdicev nei combattimenti terrestri. Quivi sono stati abbattuti 28 apparecchi sovietici.

Basi nemiche nella Nuova Britannia attaccate dall'aviazione nipponica

TOKIO, 19 gennaio.

L'agenzia Domei comunica da una base giapponese del pacifico meridionale che formazioni della arma aerea della Marina nipponica hanno efficacemente attaccato con buoni risultati nella mattinata del 18 corrente obiettivi militari del nemico della Nuova Britannia, disturbati da alcuni apparecchi avversari da intercettazione. Uno degli aerei nemici è stato gravemente danneggiato. I nipponici non hanno subito alcuna perdita

Trentacinquemila sfollati assistiti dal Partito nella provincia di Littoria

LITTORIA, 19 gennaio.

La perfetta obbedienza agli ordini del Duce e in esecuzione delle disposizioni emanate dal centro in questa provincia, le autorità fasciste repubblicane rivolgono continuamente la loro attenzione al popolo con particolare senso di solidarietà umana verso coloro i quali maggiormente hanno sofferto e soffrono di lutti e danni causati dal nemico brutale e incivile.

In Littoria e nei comuni della provincia vengono attualmente assistiti circa 35000 sfollati. Al centro funziona un rancio per settecento sfollati alloggiati nelle scuole, al campo boario e al Dopolavoro postelegrafonico.

Sono stati distribuiti letti, materassi, lenzuola, zoccoletti, stoviglie a cento famiglie. Con la collaborazione del comune, altre cento famiglie sono state provviste di alloggi decorosi. Per il Natale e per il Capo d'anno è stato servito un rancio speciale mentre alcuni sfollati sono stati invitati presso famiglie abbienti della città.

In occasione della Befana fascista, sono stati offerti doni a 2500 bambini del centro e dei comuni dove funzionano i comitati di assistenza. A questa beneficenza collaborarono l'Opera nazionale Balilla e l'Opera maternità e infanzia.

E' in corso di allestimento un campo di sfollati dove saranno ricoverate 380 persone. Oltre due milioni di lire sinora spese rappresentano un'opera umanitaria che va sempre più perfezionandosi sotto le precise direttive del capo della provincia, realizzata dal presidente provinciale dell'Ente assistenza.

Come sarà composto il Direttorio nazionale del P. F. R.

XX, 19 gennaio.

Il Duce ha stabilito che siano chiamati a far parte del Direttorio nazionale del P.F.R. i delegati regionali del Partito, il delegato delle province invase, il delegato per i Fasci all'estero e d'oltremare, il presidente dell'O.N.B., il presidente dell'Istituto nazionale di cultura fascista, il dirigente nazionale di ciascuna delle seguenti associazioni: famiglie dei Caduti in guerra, dei Caduti per la Rivoluzione, mutilati e invalidi di guerra, combattenti, volontari, gruppo medaglie d'oro, istituto del nastro azzurro; il rappresentante della Confederazione generale del lavoro, della tecnica e delle arti.

Alle riunioni del Direttorio parteciperanno i ministri delle Forze Armate, dell'Interno, della Cultura popolare dell'Economia corporativa, il comandante della Guardia nazionale repubblicana, e i dirigenti dei servizi nazionali della direzione del P.F.R.

Riccobono e Ojetti vice-presidenti dell'Accademia d'Italia

ROMA, 19 gennaio.

Il Duce, Capo del Governo, su proposta del ministro dell'Educazione nazionale, ha nominato gli accademici, Salvatore Riccobono e Ugo Ojetti vice-presidenti dell'Accademia d'Italia, rispettivamente per la Classe di scienze morali e storiche e per la Classe delle lettere.

Il primo presidente della Cassazione collocato a riposo

ROMA, 19 gennaio.

Ettore Casati, primo presidente della Corte Suprema di Cassazione è stato, per speciali motivi di servizio, collocato a riposo. Come è noto, per gli stessi motivi è stato del pari collocato a riposo Gaetano Azzariti, capo dell'ufficio legislativo presso il Ministero della Giustizia.

I capi provincia Temistocle Testa e Antonio Le Pera sono collocati a riposo. Il capo provincia Leone Leoni è collocato a disposizione.

Il ministro della Repubblica Italiana presenta le credenziali al Reggente di Bulgaria

SOFIA, 19 gennaio.

Il nuovo ministro d'Italia, dott. Carlo Umiltà, è stato ricevuto dal Reggente per la presentazione delle credenziali. Era presente il ministro degli Esteri Schichmanoff.

Il ministro Umiltà ha dichiarato di essere delegato a ritirare contemporaneamente le lettere credenziali del suo predecessore, Mameli. Egli ha proseguito dicendosi sicuro che i Reggenti e il Governo bulgaro gli daranno il loro appoggio nell'esplicazione delle sue funzioni. Il principe Cirillo gli ha risposto assicurando il ministro Umiltà che la Bulgaria continuerà a collaborare con l'amica Italia ed auspicando che le relazioni culturali e politiche fra i due Paesi abbiano ad intensificarsi. Il principe Cirillo, dopo aver ricordato l'alleanza che lega la Bulgaria alle potenze dell'Asse, ha concluso pregando il rappresentante dell'Italia di trasmettere al Duce i suoi auguri più cordiali per il suo personale benessere.

"L'Ambrosiano,, cede il posto a un nuovo giornale: "La Repubblica Fascista,,

MILANO, 19 gennaio.

Il quotidiano «L'Ambrosiano» pubblica oggi una nota editoriale in cui annuncia la cessazione delle pubblicazioni. Ricordato il suo passato più che ventennale nel quale è sempre stato fedele agli ideali di Patria, il giornale dice che ammaina la sua bandiera, non per ritirarsi dalla lotta, ma per cedere il posto ad un nuovo quotidiano: «La Repubblica Fascista», che sorge diretto dalla Medaglia d'oro Carlo Borsani, per continuare, nel segno della più santa aristocrazia del sacrificio eroico, la lotta per la salvezza della Patria.

Vibrante rapporto a Brescia dei mutilati di guerra

BRESCIA, 19 gennaio.

Questa mattina alle ore 10, nel teatro Grande, si è svolto l'annuale rapporto dei mutilati e invalidi di guerra bresciani. Il rapporto è stato tenuto dal maggiore Fulvio Balisti, commissario della Federazione provinciale dei mutilati di guerra.

Erano presenti il capo della provincia, le autorità politiche e militari, rappresentanti delle forze armate italiane e germaniche e le rappresentanze di tutte le sezioni della città e provincia.

Il maggiore Balisti, dopo avere portato a tutti i presenti il saluto della medaglia d'oro Carlo Borsani ha rievocato ai convenuti le tappe leggendarie di questa guerra che ha a protagonisti i migliori figli dell'Italia, quelli stessi che oggi accorrono sotto le bandiere dell'Italia Repubblicana per difenderne la millenaria civiltà e l'onore.

I mutilati e invalidi di guerra bresciani hanno espresso al loro presidente la volontà di continuare nell'opera, sulla strada additata dai caduti che è quella dell'onore e del combattimento.

Carlo Scorza deferito al Tribunale speciale

XX, 19 gennaio.

L'ex segretario del P.N.F. Carlo Scorza ed altri sono stati deferiti al Tribunale speciale per la difesa dello Stato.

Una conferenza antisemita a Tokio

TOKIO, 19 gennaio.

Ha avuto luogo una conferenza durante la quale si è discusso delle misure da adottarsi contro il lavoro sotterraneo del giudaismo nel Giappone. Fra le molte personalità intervenute alla conferenza, che è stata presieduta dal Principe Santaka Ichiju erano presenti l'ex ambasciatore giapponese a Roma, Toshiro Schiratori, il generale di divisione Shitcen, come pure rappresentanti dei ministeri della marina, della pubblica istruzione e della giustizia.

Le profonde ragioni naturali della nostra guerra

Non occorre chiamare a raccolta tutti gli eruditi terreni con i loro castelli di nozioni più o meno recenti per capire gli scopi storici di un popolo che ha raggiunto una maturità adeguata ad alti intendimenti.

Tutti i libri di storia ci insegnano che un Ente umano, raggiunto il suo equilibrio nazionale con l'affermazione della sua rivoluzione spirituale, si pone dinanzi al grave e fondamentale quesito: *dove andremo? Cosa faremo?* Si traduce così in fatale impulso materiale l'espandersi, il cercare la vita là dove la ricchezza terrena lo consenta e ne addita le fonti.

Espansione: è una legge di natura, cui soggiacciono tutti i corpi. Perfino la materia cieca dei mari, dei fiumi cerca con perenne lavoro lidi e sponde più ampi.

Ergo: è mai possibile che una nazione, rappresentante una immensa famiglia, che partecipa per disposizione divina a tutte le manifestazioni degli uomini e della natura non senta il bisogno impellente di espandersi, di dilagare, di tradurre in opere feconde la sua potenza spirituale e fisica?

Eccovi un albero: dal germoglio, che è prima vita, cresce il fusto. L'albero aumenta le sue dimensioni, è grande. Cosa fa?

Non s'allunga più verticalmente, ma si espande orizzontalmente con i suoi rami. Così è la vita dell'uomo. Non diversamente dall'albero egli non ha bisogno tanto della conquista verticale, quanto dello spazio orizzontale, che solo può consentire soddisfazione a certi termini di vita e di necessità.

E continuiamo: chiudiamo lo stesso albero su una verde aiuola, fra due muri di cemento. Insomma costringiamo l'esemplare vegetale a vivere in uno spazio insufficiente. Cosa fa esso? Si ribellerà a l'imposizione ingiusta. Romperà la barriera di cemento, che lo soffoca. In tal modo quell'essere senz'anima ha fatto «guerra» ai suoi «nemici» vitali.

Non differentemente fa l'uomo. Così ha fatto l'Italia. Lo straniero ha sempre guardato con preoccupazione i movimenti espansionistici del nostro popolo e più volte ha cercato di rimettergli le catene, dimenticando le tappe gloriose della nostra marcia storica.

E' *coercibile* questo passo di altre Nazioni che hanno i *nostri stessi diritti?*

E' possibile inchiodare sul suo povero suolo un popolo pieno di attività, di sana muscolatura e costringerlo a guardare sottomesso «le passeggiate» altrui su quei mari che una legge superiore ha assegnato all'Italia?

Qual'è la funzione del Mediterraneo?

Su questo chi vanta maggiori diritti di proprietà? Chi avrebbe dovuto portare la sua parola di civiltà sulle sponde d'Africa e d'Asia se non gli italiani eredi diretti di Roma Venezia, Genova, Amalfi?

Sono queste domande che, certamente, non metteranno in imbarazzo gli eruditi, ma forse li faranno pensare.

Avevamo bisogno di espanderci tanto a sud, quanto a oriente. Erano e sono questi i sottintesi e le ragioni della guerra attuale, le cui tristi memorie recenti hanno cercato di gettare il fango del disonore sull'olocausto dei nostri morti. La cricca massonica, forse capiva i bisogni dei fratelli sani dell'Italia giustamente in armi, ma non voleva che dalle sorgenti di lavoro italiane nascessero fari di luci.

Aloysius

Sessione straordinaria di esami per gli studenti universitari e medi nel mese di febbraio

ROMA, 19 gennaio.

A chiarimento delle disposizioni emanate recentemente in merito agli esami, e per soddisfare alle richieste che da più parti gli pervengono dagli interessati, il Ministero dell'Educazione nazionale precisa quanto segue:

a) agli studenti universitari è concesso per il mese di febbraio un appello straordinario di esame di profitto e di laurea, al quale potranno prendere parte tutti gli studenti che non abbiano fallito la prova in uno degli appelli normali della sessione autunnale del 1943.

Gli studenti che si trovavano alle armi alla data dell'8 settembre 1943, potranno invece nella predetta sessione di febbraio, ripetere esami già sostenuti con esito negativo in uno degli appelli normali delle sessioni dell'anno 1942-43. Tutti gli studenti universitari che presenteranno la domanda di esame, dovranno, giusta la circolare del 18 dicembre 1943 XXII, allegare un certificato della competente autorità militare dal quale risulti la regolarità della loro posizione nei confronti degli obblighi militari.

I laureati, i quali debbono sostenere gli esami di Stato per l'abilitazione professionale, potranno nella sessione che avrà inizio il 16 febbraio p. v. presentarsi, in deroga alle disposizioni vigenti, anche nelle sedi presso le quali conseguirono la laurea o il diploma di ammissione agli esami professionali o presso le quali abbiano seguito l'ultimo biennio di studi;

b) è indetta per il 1. febbraio una sessione straordinaria di esami per maturità classica, scientifica e artistica nonchè di abilitazione magistrale tecnica e artistica alla quale possono prender parte le seguenti categorie di candidati, che si trovino alle armi alla data del 31 gennaio corrente: a) gli alunni iscritti all'ultimo anno degli istituti statali pareggiati, parificati o legalmente riconosciuti; b) i privatisti che per titolo di studio conseguito o per età, possono accedere, secondo le vigenti disposizioni di legge, a esami di maturità o di abilitazione; c) i candidati agli esami delle precedenti sessioni i quali siano stati assenti, per cause varie, alla sessione estiva o autunnale del passato anno scolastico o alle prove orali della successiva sessione supplettiva.

Potranno inoltre essere ammessi alla stessa sessione straordinaria anche i candidati che, pur non essendo in servizio militare alla data del 31 gennaio, siano stati impediti o perchè profughi dalle colonie italiane o per altre ragioni inerenti allo stato di guerra, di partecipare ad una od entrambe le sessioni dell'anno scolastico 1942-43. Le prove saranno soltanto orali grafiche e pratiche.

c) con circolare ai Provveditori agli studi, il Ministero ha disposto che i giovani sfollati regolarmente iscritti, conservano per la durata della guerra la loro qualità di alunni interni indipendentemente dal numero delle assenze, mantenendo quindi i diritti relativi ad esoneri di tasse, borse di studi ecc. ecc.

I presidi esporranno all'albo, a convenienti intervalli, programmi di studio da svolgere nelle singole classi per le singole discipline. Al termine del primo trimestre, e prima dello scrutinio finale i presidi stessi disporranno per i suddetti alunni, d'intesa con i consigli di classe, accertamenti di profitto, dopo di averne dato tempestivo avviso.

Per gli studenti sfollati che siano iscritti agli istituti e alle scuole di istruzione tecnica industriale, agrari e nautica, alle scuole professionali femminili e alle scuole di magistero professionale per la donna, è prescritto che, in occasione dei colloqui alla fine del primo trimestre e prima del scrutinio finale, essi siano sottoposti anche alle prove pratiche e di laboratorio previste dai vigenti programmi di insegnamento.

Pertanto, tenuto conto dell'impossibilità in cui gli alunni sfollati verrebbero a trovarsi, nella generalità dei casi, di poter compiere, con mezzi di fortuna, lo addestramento necessario per sostenere le prove pratiche in oggetto, tali alunni sono autorizzati ad iscriversi, per le sole esercitazioni pratiche, presso le scuole esistenti nello stesso centro di sfollamento o in centri vicini, anche di diverso grado ma dello stesso tipo.

Tattica anglo-americana nel Mediterraneo

BERLINO, 19 gennaio.

Le Divisioni germaniche sul territorio dell'Italia meridionale si trovano di fronte al 15° Gruppo d'armate anglo-americano agli ordini del generale Alexander. La 5a Armata americana del generale Clark, di cui un corpo d'armata è completamente inglese, occupa, in vista del nemico — la metà sinistra del fronte. Essa sbarcò presso Salerno e da allora si appoggia con la sua ala sinistra al Tirreno.

Al suo fianco destro è l'8a armata inglese di Montgomery. Essa ha seguito le truppe germaniche che si ritirano verso nord dalla punta meridionale della Calabria fino ai campi di battaglia odierni e conta nelle sue file anche truppe canadesi ed indiane.

Oltre a ciò nelle Puglie e in Calabria dovranno essere utilizzati a richiesta di Badoglio anche reparti italiani sulla cui attività combattiva il nemico è piuttosto scettico, e inoltre in Corsica, Sardegna, Sicilia, nonchè nello spazio nordafricano, vi sono importanti forze anglo-americane, tra cui anche dei dissidenti francesi.

Esse potrebbero essere impiegate in nuove azioni o servire come riserve per alimentare l'offensiva in Italia, la cui violenza fa pensare che l'armata di Clark abbia come prossimo obbiettivo Roma. Il generale Eisenhower dirigeva fino a poco fa tutte le operazioni dai campi di battaglia del «Mediterraneo occidentale».

Malgrado la rilevante superiorità numerica, espressa non soltanto dalle cifre delle divisioni nemiche al fronte, bensì anche dalle sempre rinnovate forze impiegate in combattimento, la condotta nemica ha potuto effettuare il suo attacco soltanto con «lentezza snervante». Alternativamente l'8a e la 5a Armata avanzavano verso le linee germaniche. Il punto di gravità oscillava come un pendolo tra le due sponde costiere, sull'Adriatico ad occidente e sul Tirreno ad oriente.

Nel centro il terreno montuoso disagevole non era adatto per gli scopi degli aggressori. Le Divisioni germaniche a loro volta hanno abbandonato il terreno passo per passo, rafforzando sempre più la loro resistenza, di modo che i critici militari di parte avversaria hanno dovuto constatare che la condotta elastica dei tedeschi aveva procurato agli attaccanti perdite notevolissime.

Essi si posero perfino la questione se questa avanzata frontale strategicamente così poco abile, valga la spesa che costa. Soltanto raramente qualche sbarco tattico dietro il fronte tedesco servì a sollevare le divisione dissanguate.

Con i nuovi raggruppamenti delle sue Divisioni, dai quali risulta un eccezionale aumento delle forze di artiglieria, il nemico ha scoperto il suo piano di decidere l'esito della lotta con l'impiego delle armi pesanti.

L'azione della fanteria dovrebbe venir agevolata da questa tattica basata sull'effetto distruttivo delle armi pesanti. Naturalmente questo fuoco incessante può causare talvolta delle rilevanti perdite anche nel campo dei difensori.

Ma succede spesso che migliaia di colpi delle bocche nemiche si perdono rintronando contro le montagne e nelle valli, ed alla fine risulta che la fanteria germanica è rimasta pressochè incolume.

Successivamente, quando la fanteria americana o inglese tenta prudentemente di avanzare, viene presa sotto il fuoco ben diretto delle armi tedesche, di cui il nemico teme anzitutto le mitragliatrici «42». In numerosi casi è dato osservare che il nemico non ha nessuna volontà di attaccare fintanto che si trova di fronte alla resistenza della fanteria.

Un altro mezzo per evitare l'assalto alle posizioni occupate è di [illegible]

Gli americani, tra cui la 3a Divisione del generale Truscott, sono particolarmente istruiti e adatti per queste manovre. [illegible]

E' il soldato inglese e americano meno duro per natura di quello tedesco?

Gli Stati rivoluzionari conducono questa guerra con impiego concentrato di energia umana. Essi posseggono un senso particolarmente chiaro per lo sfruttamento delle invenzioni tecniche.

L'elemento uomo viene però sfruttato con parsimonia dalla condotta germanica che fida più nel valore combattivo che non nella massa.

Essa si differenzia in ciò dal suo avversario bolscevico, che oltre ad ingenti quantità di materiali, ha sempre sacrificato masse enormi di uomini. Al contrario, le Potenze occidentali vorrebbero far agire sul nemico tutta la forza distruttiva della macchina bellica in atto: incursioni terroristiche aeree sul retroterra nemico, bombe e fuoco martellante sul fronte.

Secondo l'ideale anglo-americano la fanteria dovrebbe rappresentare soltanto l'organo esecutivo delle armi pesanti. La forza di attacco dovrebbe essere sostituita completamente dalla potenza del fuoco. La fanteria occupa soltanto posizioni nelle quali da molto tempo non si trova più nemmeno un soldato.

Ma già si fanno sentire in Inghilterra delle voci che mettono seriamente in dubbio la giustezza di questa tattica. D'altronde gli inglesi sanno che il loro dominio mondiale dipende da un popolo piccolo e poco prolifico. La condotta americana, invece, è stata obbligata ad una certa prudenza da ragioni politiche interne che vertono tutte intorno ai problemi elettorali.

Non si può, comunque, affermare che il singolo inglese o americano manchi di coraggio. Ma «durezza» è un concetto relativo. Gli inglesi e gli americani, che per natura tendono all'avventura, data la loro storia sono poco pratici della lotta terrestre.

L'Inghilterra possiede però una maggiore tradizione militare del suo cugino d'oltre Atlantico. Ma anche in Inghilterra il servizio militare vero e proprio era considerato, a parte i reggimenti della guardia, come una professione molto modesta. Soltanto il servizio della marina godeva buona reputazione anche dal punto di vista sociale. In Inghilterra non c'è mai stato un esercito popolare. L'obbligo generale del servizio militare è un fenomeno eccezionale, sorto dalla necessità.

Più grave ancora era la situazione negli Stati Uniti. Essere soldato in tempo di pace era quasi disonorevole e assolutamente fuori del novero delle professioni normali. E' per questo che la pubblicità con cui gli americani circondano il loro esercito — per altro molto discusso — ha un carattere così poco militare e s'aggira piuttosto la réclame commerciale. Come in Inghilterra, anche negli Stati Uniti si ebbe oltre alla milizia dei singoli Stati confederati, soltanto un esercito regolare di arruolati volontari.

Ambedue vennero assorbiti il 16 settembre 1940, quando si introdusse il servizio militare obbligatorio, dall'esercito nazionale, il cui nucleo però è rappresentato dal precedente esercito professionale. Particolarmente le truppe d'assalto dei «Rangers» provengono in gran parte dall'esercito professionale.

Non si può negarlo, anche il soldato americano fa il suo dovere, ma non prova alcuna soddisfazione per il ruolo affidatogli di rappresentare in Europa il poliziotto delle idee democratiche. Mentre combatte nell'Italia meridionale egli vede con crescente inquietudine crollare uno dopo l'altro i capisaldi della sua potenza nel Pacifico.

Anche l'inglese, illudendosi di aver fatto il suo dovere e dimostrato il suo coraggio, va incontro ad una crisi analoga. Ma sono appunto questi momenti di «atonia morale» di cui il soldato tedesco può valersi per esplicare tutta la forza della sua volontà e della sua decisione. Allo stato attuale della guerra soltanto osando l'inosabile si possono ottenere dei successi.

La questione russo - polacca

Il mancato intervento di Washington a Mosca e le puerili giustificazioni di Cordell Hull

LISBONA, 19 gennaio.

La più viva sorpresa ed insieme la più viva ilarità ha prodotto nei circoli ufficiali della capitale nord americana una dichiarazione formulata dal segretario Cordell Hull alla conferenza stampa di ieri, a proposito della controversia russo-polacca.

Dopo che a Washington venne data notizia della nota sovietica del 16 corrente mese in risposta a quella polacca, è circolata subito la voce secondo cui il governo degli Stati Uniti era sul punto di intervenire presso quello sovietico, allo scopo di ricercare un mezzo per ristabilire le relazioni amichevoli tra la Russia e la Polonia.

Alla conferenza stampa del 17 corrente mese, Cordell Hull aveva annunciato ufficialmente che l'Ambasciatore nordamericano a Mosca, Harriman, aveva ricevuto istruzione di informare il governo sovietico della intenzione degli Stati Uniti, qualora il governo sovietico non avesse nulla in contrario, d'intervenire per iniziare trattative fra Mosca e il governo emigrato polacco, allo scopo di ristabilire le relazioni diplomatiche tra di essi.

Mentre si era in attesa di conoscere l'esito di questa iniziativa, ieri, come un fulmine a ciel sereno, si è verificato il fatto che in tutti gli ambienti di Washington non si esita a giudicare incredibile.

Con una invidiabile faccia tosta, Cordell Hull ha detto infatti: «A causa delle condizioni atmosferiche, l'inviato nordamericano alla Russia perchè questa, con il patrocinio di Washington, cercasse di ristabilire le relazioni diplomatiche con la Polonia, non è evidentemente ancora arrivato a Mosca».

E quell'«ancora» lascia chiaramente intendere con quale pessimismo Cordell Hull consideri la possibilità che il famoso arrivi a destinazione.

Cosa è successo dunque? L'opinione pubblica nordamericana, che segue con vivissimo interesse le vicende della controversia russo-polacca, è divisa in vari campi.

C'è chi pensa che l'iniziativa di Washington, che, per ammissione esplicita dello stesso Cordell Hull era di marca prettamente americana, non sia garbata troppo al governo britannico e che quindi questo abbia fatto pressione per far naufragare la cosa.

Si osserva: troverebbe la sua giustificazione nel maggiore interesse di Londra a non guastarsi ora con Mosca, così come il passo nordamericano si ritiene fondato sull'impellente necessità per la Casa Bianca, in vista delle prossime elezioni presidenziali, di non alienarsi il voto di varie centinaia di polacchi che vivono negli Stati Uniti.

C'è chi è invece propenso a credere invece che a turbare le acque o meglio a peggiorare le condizioni atmosferiche, chiamate in causa da Cordell Hull, sia stata propria Mosca non desiderosa, come è arcinoto, di alcuna ingerenza estranea nella sua controversia col governo fantasma polacco.

Per salvare la faccia, dato che ormai all'iniziativa nord-americana era stata data troppa pubblicità, sarebbero state tirate in ballo le condizioni atmosferiche, a causa delle quali l'inviato diretto a Mosca avrebbe perduto, non si sa ancora se definitivamente, la sua strada.

Questa scusa veramente infantile dovrebbe servire, dato il brusco intervento di Mosca, per lo meno a guadagnare tempo. Gli uomini politici polacchi in esilio a Londra saranno certamente amareggiati nel l'apprendere la notizia in parola e sicuri, una volta tanto, di interpretare i sentimenti del popolo polacco, imprecheranno alla sorte nell'ormai lontano 3 settembre 1939, che non provocò un improvviso peggioramento delle condizioni atmosferiche che avrebbe forse potuto arrestare il governo polacco di allora nell'atto di compiere quel passo che doveva rivelarsi così fatale per la nazione polacca.

Una forte spedizione è in corso in Balcania contro le bande irregolari, che si stanno ritirando verso le montagne. I granatieri tedeschi, che hanno lasciato i loro automezzi a valle, incalzano i banditi, trasportando armi e vettovaglie a dorso di mulo

Altro monito di Roosevelt contro gli ottimismi

LISBONA, 19 gennaio.

Si ha da Washington che il presidente Roosevelt, nel corso di una dichiarazione di carattere ufficiale, ha affermato: «Finchè non avremo distrutto definitivamente il potenziamento bellico del Tripartito, non potremo cullarci nel dolce sogno che la guerra sia ormai terminata. Le operazioni militari più ardue si trovano lungo la strada che dobbiamo fare, non su quella già percorsa».

Si apprende da Washington che le elezioni speciali indette in due regioni della Pensylvania per ricoprire i posti vacanti alla camera dei rappresentanti hanno avuto la stessa tendenza repubblicana che ha caratterizzato le elezioni del novembre scorso. Il partito di Roosevelt è stato battuto, ed i repubblicani hanno acquistato due posti.

Notizie brevi da tutto il mondo

Un nuovo tipo di carburante, che sembra destinato a dare risultati molto soddisfacenti per l'economia nazionale, è stato scoperto in Francia. Il suo costo, a quanto affermano i competenti, sarebbe inferiore di circa il 20 per cento a quello degli altri carburanti, mentre la composizione è a base di benzina, benzolo e alcole anidro.

L'industria inglese del cotone è entrata nel nuovo anno con prospettive poco soddisfacenti, così si annuncia a Manchester. Alle difficoltà della mano d'opera, si è aggiunta, in questi ultimi tempi, la penuria di carbone fossile. Il controllo della produzione ha dovuto essere rafforzato.

Il primo ministro del governo fantasma greco ha rassegnato le sue dimissioni, che sono state accettate. Anche il ministro senza portafoglio George Roussos si è dimesso.

Il capitano Enrico Rossi è stato nominato segretario dei Fasci repubblicani del Giappone.

Redazione e Ufficio Pubblicità
Corso Verdi 25, I p.
Tel. 9-11 5-39

CRONACA DI GORIZIA

Gli uffici sono aperti al pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 15 alle ore 17. Dopo le ore 17, telef. 5-39

Notiziario scolastico

L'anno scolastico diviso in due periodi

Il Ministero dell'Educazione Nazionale ha disposto che, tenuti presenti il ritardato inizio delle lezioni e le difficoltà di vario ordine tra le quali si svolge in molte sedi la vita scolastica, il corrente anno 1943-44 sia ripartito per le scuole di ogni ordine e grado, anzichè in tre trimestri, nei due periodi seguenti. *I periodo:* dall'inizio delle lezioni al 15 marzo; *II. periodo:* dal 16 marzo alla fine delle lezioni.

Il 1° febbraio sessione straordinaria d'esami di maturità classica, scientifica, artistica e di abilitazione magistrale e tecnica

Nell'interesse esclusivo dei giovani che sono o saranno prossimamente chiamati alle armi e che saranno comunque, in effettivo servizio militare alla data del 31 gennaio p. v. il Ministero ha indetto una sessione straordinaria di maturità classica, scientifica, artistica, e di abilitazione magistrale e tecnica.

La sessione avrà inizio con il 1° febbraio p. v. e vi potranno accedere: a) gli alunni iscritti all'ultimo corso degli istituti statali di ordine superiore; b) gli alunni frequentanti l'ultimo corso degli istituti pareggiati, parificati o legalmente riconosciuti; c) i privatisti che per titolo di studio conseguito o per età, secondo le vigenti disposizioni di legge, possono accedere ad esami di maturità o abilitazione; g) i candidati agli esami delle precedenti sessioni, i quali, per varie cause, siano stati assenti alla sessione suppletiva perchè già caduti in quelle che comportino solo prova orale.

Questi candidati ripareranno le sole materie in cui erano caduti, purchè tutti gli altri comprovino la loro qualità di militari al 31 gennaio 1944.

Le prove d'esame saranno soltanto orali, grafiche e pratiche.

Insegnanti dispersi o prigionieri

Il Ministero dell'Educazione Nazionale ha fatto ai Provveditori questa comunicazione:

«Molti insegnanti dislocati in territori incorporati od occupati, ed attualmente sotto il controllo delle Forze Germaniche, non hanno più dato notizie di sè. Altre aliquote di insegnanti già richiamati alle armi sono stati catturati in Italia, senza che finora si sia potuto conoscere il loro impiego e la loro dislocazione. Si ritiene che il suddetto personale debba essere considerato «disperso» o «prigioniero».

Pertanto questo Ministero dispone che alle rispettive famiglie sia usato lo stesso trattamento previsto dalle vigenti disposizioni per le famiglie del personale richiamato alle armi e dichiarato «disperso» o «prigioniero».

Riduzione all'essenziale dei programmi d'insegnamento nelle scuole dell'ordine elementare

Il Ministero dell'Educazione Nazionale con circolare diretta ai Provveditorati agli Studi, rilevando come l'anticipata chiusura delle lezioni nell'anno scolastico decorso, la ritardata ripresa della vita scolastica nel corrente anno e le condizioni eccezionali del momento, hanno reso e rendono più laboriosa e in parecchi luoghi estremamente difficile l'attuazione dei programmi fin qui in vigore, ha ritenuto opportuno di determinare una diversa ripartizione delle materie d'insegnamento nelle scuole dell'ordine elementare, ripartizione intesa ad alleggerire detti programmi e a dare al loro svolgimento più contenuti limiti.

Il nuovo Ispettore scolastico di Tolmino

L'Ispettore scolastico prof. cav. Francesco Spazzapan, già in missione a Lubiana per l'ordinamento della scuola elementare, è stato assegnato alla Circoscrizione scolastica di Tolmino, tenuta dal 1941 dal l'Ispettore scolastico prof. cav. Alfredo Naldini, di Gorizia.

In questi giorni hanno avuto luogo le regolari consegne d'ufficio della Circoscrizione di Tolmino tra i due ispettori scolastici.

Il capo stazione di S. Pietro ed il figlio suo assassinati da un gruppo di malviventi

Un nefando delitto, di cui sono rimasti vittime il capo stazione di S. Pietro di Gorizia, Guido Del Vecchio di Giuseppe, di 41 anni, e il figlio diciottenne a nome Fiorello, alunno d'ordine delle FF. SS., è stato commesso l'altra sera, nelle vicinanze della stazione stessa.

Verso le ore 17, il Del Vecchio usciva da una trattoria di S. Pietro dove aveva trascorso qualche ora, discorrendo tranquillamente con alcuni conoscenti. Avviatosi verso casa, incontrava per istrada il figlio, con il quale si accompagnava. Giunti davanti alla casa abitata da certa Sofia Zorn in Besednjak, di 33 anni, sita al n. 129 di S. Pietro si presume che i due siano stati invitati ad entrare con qualche pretesto dalla donna stessa. Mentre il padre entrava in casa, il giovane Fiorello si tratteneva sulla strada. In quell'istante alcuni sconosciuti, sbucati da alcuni cespugli posti sul ciglio della strada, facevano irruzione nella casa freddando all'istante il Del Vecchio, con alcuni colpi di pistola e di moschetto.

Anche il figlio veniva raggiunto da alcuni proiettili che lo uccidevano. Richiamati dalle esplosioni, giungevano poco dopo sul posto alcuni militari della Guardia nazionale repubblicana, i quali rinvenivano i corpi dei due disgraziati immersi in una pozza di sangue, mentre dei vili aggressori non rimaneva ormai traccia alcuna.

La Besednjak interrogata, si manteneva in uno strano mutismo, per cui è stata arrestata e tradotta nelle carceri giudiziarie, a disposizione dell'Autorità che ha iniziato le indagini del caso.

Nel pomeriggio di ieri, presso l'orbitorio del cimitero centrale, si è proceduto all'autopsia dei due cadaveri.

Rubato il portafoglio

asportano le galline i tacchini e tre chili di grasso d'oca

L'agricoltore Giovanni Marega fu Luigi, di 61 anni, abitante a Lucinico 472 si era recato l'altra mattina in città per fare degli acquisti. Rientrato in casa verso mezzogiorno, con sorpresa, constatò che alcuni ignoti, avevano forzato il cancello sollevandolo dai cardini ed erano entrati in cucina, rovistando in tutti i cassetti, e buttando all'aria stoviglie e suppellettili.

Fatta una rapida ispezione, il Marega constatava la sparizione dal cassetto di un armadio della cucina di un portafoglio contenente 200 lire e di 3 chilogrammi di grasso d'oca, custoditi nello stesso armadio. Ma anche nel pollaio i ladri avevano fatto una fruttuosa perquisizione, perchè mancavano 3 tacchini e quattro grasse galline.

Il Marega che ha le sue buone ragioni per sospettare di alcune persone, che sono state viste gironzolare nelle vicinanze della casa, ha denunciato il furto ai carabinieri della Stazione di via Sauro, i quali hanno iniziato le indagini del caso.

Il segretario di Romans rapito

La *Deutsche Adria Zeitung* reca la notizia che alcuni malfattori entrati nell'abitazione del segretario comunale di Romans d'Isonzo, dott. Tommaso Mezzelli, di 42 anni, lo prendevano seco loro, davanti agli occhi della moglie, allontanandosene verso ignota destinazione.

Cospicuo furto nelle cantine

della S. A. Piave-Isonzo a Villanova ed a "Bella Veduta„

Duecentomila lire di refurtiva

L'altra notte ignoti penetrarono nelle cantine della S. A. Piave Isonzo a Villanova di Farra d'Isonzo, e si sono impossessati di una certa quantità di vino, generi alimentari. Nella stalla presero una coppia di buoi e se ne andarono insalutati ospiti.

Alla mattina l'amministratore con amarissima sorpresa scoperse il furto che fu immediatamente denunciato. Il danno ammonta a circa lire novantamila.

Un altro furto è stato commesso la notte scorsa in danno dell'Ente Rinascita Agraria delle tre Venezie. Ignoti introdottisi nella sala dell'Ente a «Bella Veduta» (Pulma) hanno sottratto sei buoi per un danno complessivo di oltre centomila lire.

Quando si dice: l'Amore..!

Due donne attendevano un uomo ma egli...

Cosa avevano da dirsi in modo così concitato quelle due ragazze ieri sera all'angolo di una delle più note vie del centro? Maria G. studentessa in belle lettere e Giovanna B. studentessa in matematica pura, mutavano lentamente la loro conversazione in alterco. Già una piccola folla si era fermata a tanto divertente spettacolo che anche il nostro cronista in cerca di notizie non ha potuto fare a meno di cedere all'invito.

«Me la pagherai cara!», diceva Giovanna con voce stizzosa.

«Non ti intromettere in ciò che non ti riguarda», rispondeva Maria piena di rabbia.

«Tullio è mio e me lo tengo!», soggiunse a un certo punto Giovanna, con un certo acre puntiglio.

Maria rispose: «Non inventare frottole. Sono quattro anni che io e lui...».

— «E io tre mesi ma è come se fosse da quando sono nata».

E le due ragazze, quasi singhiozzanti a causa di Tullio, stavano per mettersi le mani nei capelli. Questa, una prima parte della faccenda. La quale era andata così: Tullio S., studente di belle speranze, facile alle passioncelle che i suoi giovani anni comportano, non contento di un solo idillio, coltivava più ragazze alla volta, dando ora a una ora all'altra le sue preferenze. Ieri il bel Tullio, con cuore scherzoso, progettò di dare appuntamento a due delle sue malcapitate ammiratrici nello stesso luogo appunto per poi godersi la scenetta... Inutile dire che nel nostro caso le due studentesse si conoscevano e erano venute letteralmente parlando chiedendosi che cosa facessero e chi aspettassero. Maria G. si tradì per prima e così era scaturito il litigio. E ora viene il bello. Mentre le due ragazze si scambiavano le più... sincere impressioni una sul conto dell'altra, ecco da lontano giungere sorridendo il bel Tullio, il quale appena giunto dice: «Bambine, suvvia, non discutiamo qui... Vi spiegherò tutto». Giovanna B., che sembrava la più toccata nel cuore, dice: «Tullio, ti prego non abbandonarmi...». Il bel Tullio come se niente fosse successo le prende a braccetto e comincia un lungo discorso: «*Mi no savevo... Queste putele ora te dire una roba ora un'altra...*». Con una parola a Giovanna, una parola a Maria il bel Tullio si allontana. Le ragazze si asciugano le lacrime e piano piano torna la tranquillità...

Tullio S. alza la testa, e fiero di essere oggetto di tanta passione, sparisce all'angolo...

Si ferisce ad una mano spaccando legna

Mentre stava spaccando della legna nel cortile della propria abitazione, Giuseppe Bianchi fu Carlo di 22 anni, abitante in via S. Gabriele, si produceva accidentalmente con l'accetta un profondo taglio alla mano sinistra. Soccorso dalla Croce Verde veniva trasportato all'ospedale di via «Brigata Pavia» ed ivi ricoverato con prognosi di venti giorni.

Beneficenza

All'Ente Comunale di Assistenza pervennero le seguenti oblazioni: dal dott. Carlo Coletti lire 50 pro rancio del popolo, per onorare la memoria della compianta signora Amalia vedova Mighetti; dalla signora Anna Mighetti de Braunizer e famiglia lire 100 pro rancio del popolo, per onorare la memoria della madre Amalia vedova Mighetti.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

VERDI: SEI TU L'AMORE - Ore 14.45; ultima 17.

VITTORIA: ADORABILE SCONOSCIUTA - Ore 16; ultima 18.30.

CENTRALE: SOLTANTO TU - Ore 15; ultima 18.30.

L'Ufficio «PRESSE PROPAGANDA UND KULTUR» del Supremo Commissario comunica:

I cittadini che venissero comunque in possesso di volantini di propaganda sovversiva devono consegnarli immediatamente al più vicino posto di Polizia. I trasgressori sono passibili di severe sanzioni.

La lotteria dell'O.N.D.

Prosegue la vendita dei biglietti della lotteria dell'O.N.D. promossa, come abbiamo annunciato, dal Dopolavoro provinciale di Trieste. I biglietti possono essere acquistati oltre che alla sede del Dopolavoro provinciale di Gorizia, anche alla cassa del Caffè «Garibaldi» e «Teatro» e al bar De Nicolò d'Atri, in corso Verdi.

I ricchi premi in palio sono i seguenti: primo premio, un arredamento di cucina completo; secondo, una cucina economica; terzo, una macchina da cucire «Singer»; quarto, un grammofono a valigia «La voce del padrone»; quinto, un fornello a gas «Triplex». Inoltre la lotteria è dotata di tre premi speciali riservati ai dopolavoristi in possesso della tessera O.N.D. anno XXII, di lire mille e rispettivamente lire 500. Come noto i premi saranno estratti il giorno 31 gennaio a. c.

Filippo Vidic

nuovo podestà di Idria

Apprendiamo che a coprire la carica di Podestà di Idria è stato nominato il sig. Filippo Vidic, impiegato a riposo di quelle miniere demaniali.

Cronaca mesta

Antonietta Zumin

Vivissimo cordoglio, ha suscitato in città l'immatura scomparsa della giovane Antonietta Zumin, che in seno all'Azione Cattolica, organizzazioni femminili, dedicò con fede e con entusiasmo tutta la sua attività.

La signorina Zumin fu davvero in vita esempio di virtù, di alto senso di altruismo e di raro, se non eccezionale, spirito di sacrificio.

Questi sentimenti li dimostrò anche al letto di morte e la sua cristiana e rassegnata dipartita lasciò in chi ebbe l'occasione di esservi presente un senso di elevatezza spirituale e di fede.

Funebri Attilio Chiussi

Nel pomeriggio di ieri si sono svolti i funerali del compianto camerata Attilio Chiussi, vicecomandante provinciale dell'U.N.P.A.

Il suo decesso, avvenuto dopo lunga e penosa malattia, ha suscitato in città largo rimpianto.

Con Attilio Chiussi scompare un ottimo camerata che all'organizzazione dell'U.N.P.A. ha profuso la propria infaticabile attività che valse a potenziarla notevolmente.

Alle onoranze funebri hanno partecipato, assieme a numerosi amici ed estimatori dello scomparso, numerose rappresentanze che con la loro presenza hanno voluto attestare l'affettuosa riconoscenza della cittadinanza per questo benemerito cittadino.

Alla famiglia le nostre più vive condoglianze.

Beneficenza goriziana del sec. XVIII

Le condizioni dei mendicanti

Il lascito dello spagnolo marchese Alvarez — La fondazione del Monte di Pietà

L'8 marzo 1755 il governo goriziano deliberò una legge sulla mendicità, per liberare la città dal numero stragrande di pitocchi forestieri, che molestavano gli abitanti in modo oltremodo seccante. I pitocchi forestieri vennero rimandati nei loro villaggi. I poveri locali vennero divisi in due categorie: pitocchi per professione e pitocchi per ozio ed i veri poveri, ai quali ultimi venne concesso il permesso di chiedere l'elemosina davanti alle chiese, ed un guardiano girava per la città per impedire l'elemosina per le strade.

Nel 1753 il marchese Francesco Alvarez di Meneses lasciò, a favore dei poveri orfani della contea una somma di oltre centomila fiorini. Il marchese Alvarez era uno spagnolo che visse i suoi ultimi anni di vita a Gorizia. Il cittadino Giuseppe Valcovich lasciò un capitale a favore di due donzelle dell'ordine cittadinesco per dare loro ogni anno una dote.

Il conte Giovanni Battista Della Torre ebbe l'idea d'istituire una casa di ricovero anche per uomini poveri ed incapaci al lavoro. Esisteva già in questo secolo un ricovero per donne.

Nei due secoli precedenti si progettò un istituto di prestiti ai poveri ma non si fece una seria conclusione. Ma si continuò a rinnovare trattato trattato le convenzioni con coloro che tenevano i banchi dei pegni con alto interesse.

Nel 1753 l'arcivescovo Carlo Michele conte d'Attems potè fondare il Monte di Pietà. In principio i pegni si accettavano in una parte dell'abitazione arcivescovile, ma poi si acquistò, con i sopraggiunti proventi, la casa dove tuttora trovasi il Monte.

Dopo la morte del benefico Arcivescovo il Monte decadde e si chiuse. Verrà riaperto molto più tardi come vedremo in un prossimo articolo.

***

Contravventori al coprifuoco

Gli agenti di polizia hanno denunciato all'autorità competente perchè contravvenuti alle norme che disciplinano l'orario del coprifuoco, Celeste Arnosti fu Giacomo, di 48 anni, abitante in Riva Corno 4, e Riccardo Pausig fu Giuseppe di 41 anni, macellaio, abitante in via Corsica 16.

Due denunce per abusivo possesso di calzature

Col detenere cuoio o produrre abusivamente calzature si rischia di incorrere nei rigori della legge. Lo sanno Riccardo Cochelli, di 59 anni, da Rupa di Merna e Francesco Potesani di 42 anni, da Savogna d'Isonzo, i quali furono denunciati l'altro giorno dagli agenti della squadra annonaria della Questura alle competenti autorità, il primo per non aver denunciato a chi di dovere il possesso di un quantitativo di cuoio e 68 paia di scarpe, e il secondo per abusiva produzione di calzature.

Vecchie farmacie goriziane

La «Teriaca veneta» e l'«Acqua Lauroceraso»

Anche a Gorizia fino alla metà del secolo scorso la farmacia era il luogo di riunione preferito dai maggiorenti del paese, che vi tenevano i loro intimi conciliaboli attorno al farmacista e al medico. Ma non di questo vogliamo parlare oggi bensì accennare alla rinomanza che ebbero alcune vecchie farmacie goriziane se nella preparazione di determinati specifici allora assai in voga. La farmacia «Al moro» per esempio, una delle più vecchie di Gorizia posta all'attuale via Carducci, resta legata al nome di uno dei suoi proprietari, il goriziano Clemente Kerpan-Poh (1830-1885) che per primo iniziò la distillazione delle foglie di Lauroceraso, specifico di largo credito che verso la fine del secolo scorso acquistò chiara rinomanza, tanto è vero che la sua estrazione venne in seguito industrializzata dal concittadino Giacomo Cristofoletti.

Ma la farmacia più vecchia di Gorizia risale all'anno 1650. Di essa non si conosce il primo proprietario. Si sa invece che dal 1695 al 1740 era diretta da Giacomo Dellazotta il quale tramandò ai nostri giorni la tradizione della celebre «Teriaca». Da una stampa del 1670 se ne rileva la insegna intestata «All'oro nero».

Nel 1715 in detta farmacia venne confezionata pubblicamente la famosa Teriaca, seguendo esattamente il cerimoniale in uso a Venezia. Un opuscolo pubblicato nel lontano anno 1715 ci parla infatti dell'avvenimento veramente eccezionale per quei tempi che non mancò di suscitare vivo interesse e al quale presenziarono tutte le autorità cittadine. La Teriaca era una panacea, un rimedio universale composto di 70 ingredienti fra i quali la carne di vipera impastata con «vino malvatico». Secondo le tradizioni questo medicamento è stato composto da Andromaco, medico di Nerone per curare e preservare l'imperatore romano da ogni malattia, al quale ne presentò la ricetta in versi tracciati da Galeno nella sua opera «De Antidotis». La Teriaca di Andromaco era tenuta in grande onore come specifico contro le malattie infettive e come depurativo del sangue. La Repubblica Veneta ne aveva disciplinato in modo speciale la confezione affidandola a dette farmacie «triacanti» le quali provvedevano ad esportarlo specialmente nelle regioni del Levante. Meticolo nei suoi «Avvertimenti nelle composizioni dei medicamenti» (Ed. G. Guerigli - Venezia 1577) descrive il procedimento della preparazione della Teriaca fatta in pubblico, che corrisponde esattamente a quello seguito in Gorizia nel 1715, nel modo seguente:

«Fur preparati tutti i semplici necessarj per la composizione così della Theriaca, come del Mithridato, e fattone scelta, furono messi in bellissimi vasi, e riposti in luogo pubblico e molto ornato per tre continui giorni, ad effetto che ciascuno potesse volendo esaminare le predette cose: e al quarto giorno convocati gli Eccellenti Priori e Consiglieri così de' Medici come de' Spetiali, e fatto diligente esame de gli ingredienti, furono con molta diligenza tolti a peso, secondo la descrizione presentata, ed insieme con se li prendeva cosa se non se giusto peso, non variando punto è più o meno».

Nel 1870 si poteva ammirare ancora nella vetrina della farmacia Dellazotta una gabbia che aveva servito ad esporre le vipere impiegate nella confezione della Teriaca.

Ma la farmacia goriziana ha a suo vanto un'altra benemerenza, quella di aver saputo industrializzare già nel 1870 con il suo nuovo proprietario Giacomo Cristofoletti, la distillazione delle foglie di Lauroceraso. Giacomo Cristofoletti ottenne l'iscrizione di questo prodotto nella Farmacopea austriaca precisandone il modo dell'estrazione, e ne perfezionò a tal punto la distillazione che il prodotto acquistò fama preclara in tutta la ex Monarchia per merito soprattutto del figlio dott. Ugo Cristofoletti, da pochi anni defunto. Nel periodo dal 1900-1915 venne impiantato il Lauroceraso onde ricavarne le «Acque» ricchi di acido cianidrico. Nei cataloghi di prodotti chimici del periodo 1900-1915 l'acqua vera Cristofoletti veniva quotata tre volte superiore ai prodotti similari per la accurata scelta delle foglie e per l'esperienza della distillazione attuata con apparecchi a muro costruiti espressamente dalla ditta Baumann di Vienna. E tutt'ora continua l'esportazione di questo distillato benefico in Germania, in Slovacchia come pure nell'Italia settentrionale tenendo alto il nome della passione e della capacità di una famiglia goriziana di ottimi professionisti.

P. M.

Bollettino demografico

COMUNE DI GORIZIA

19 gennaio 1944-XXII

NATI	1
MORTI	2
MATRIMONI	1

GIUDIZIARIA

IN PRETURA

I. Pretore cav. uff. Siena; cancelliere rag. Cherubini.

Per ubriachezza molesta

Una pattuglia di agenti della polizia sorprendeva, in via Monache, la sera del 6 gennaio scorso, verso le ore 22, certa Daniza Zinkella fu Giuseppe, di 38 anni, la quale, in preda ai fumi del vino, cantava a squarciagola, reggendosi a malapena sulle gambe, offrendo uno spettacolo veramente poco edificante. Tradotta in Questura, la donna fu dichiarata in arresto e inviata la mattina successiva, dopo aver smaltito la potente sbornia alle carceri giudiziarie. Denuncia per ubriachezza manifesta e per contravvenzione all'ordinanza sul coprifuoco, la Zinkella è comparsa ieri mattina davanti al I. Pretore dott. Siena, il quale, vagliate le circostanze, l'ha condannata a due mesi e 15 giorni di arresto più le spese processuali.

Il marito assolto e la moglie condannata

Nell'agosto dell'altr'anno, alcuni militi in servizio di sorveglianza sulla linea ferroviaria Gorizia-Piedicolle, scorgevano in mezzo ai binari cinque pecore, che sfuggite alla sorveglianza del pastore, brucavano tranquillamente l'erba ai margini della strada ferrata. I militi individuavano ben presto il proprietario degli ovini; il quarantenne Francesco Brumat di Francesco, abitante a Castel S. Mauro 7, il quale fu condannato dal Pretore, con decreto penale del 13 agosto 1943, a 100 lire di ammenda. Contro tale sentenza il Brumat presentava ricorso, affermando che egli in quel giorno non era a casa e che le pecore erano state avviate al pascolo dalla moglie Carmen Cumar di Francesco, di 44 anni. Ieri i due sono comparsi in Pretura, dove, in base alle emergenze processuali, la Cumar è stata condannata a 100 lire di ammenda con il beneficio della condizionale, mentre il Brumat è andato assolto per non aver commesso il fatto.

Avvenuta conciliazione

La signora Giuseppina Snidarsich in Delpin fu Vittorio di 42 anni, abitante in viale 24 Maggio, 21, esercente un negozio di commestibili in via Duca d'Aosta 7, era stata condannata con decreto penale dell'11 dicembre scorso a 400 lire di ammenda per aver omesso rispettivamente il pagamento di lire 41,95 per contributo assicurazione contro le malattie e lire 198,65 per contributi sociali per il personale avuto alle proprie dipendenze. Avverso a tale decreto essa presentava ricorso e ieri è stata assolta dai reati imputabili per avvenuta conciliazione in via amministrativa.

Insufficienza di prove

Il falegname Francesco Jug fu Andrea, di 46 anni, abitante in via Sant'Anna si è appellato avverso il decreto penale con cui veniva condannato a lire 300 di ammenda per non aver tenuto i registri di carico e scarico dei mobili e di non averne inviato l'estratto trimestrale al Consiglio provinciale dell'Economia. Secondo il capo d'imputazione egli avrebbe inoltre venduto mobili costituenti l'arredamento di una cucina senza aver presentato al C. P. E. la prescritta denuncia. Vagliate le circostanze il Pretore lo ha mandato assolto per insufficienza di prove.

Cronaca di Cormòns

Distribuzione petrolio e carburo

Alle famiglie sprovviste di illuminazione elettrica viene assegnato per il bimestre gennaio-febbraio c. a. una razione unitaria di combustibile in ragione di due litri di petrolio oppure di quattro chilogrammi di carburo di calcio.

Allo scopo gli interessati possono prelevare la nuova tessera verso restituzione di quella esaurita dell'anno 1943 e dietro pagamento di una lira.

Per coloro che abitano nei casolari sparsi nelle frazioni di Brazzano, Borgnano e Medea, non muniti di illuminazione elettrica, il servizio di distribuzione della nuova tessera verrà effettuato a domicilio tramite gli incaricati comunali. La distribuzione dei combustibili stessi ha già avuto inizio presso i soliti negozi del capoluogo.

Il mercato di domani

Domani, venerdì 21 gennaio, verrà effettuato nella nostra città, oltre al giornaliero mercato di prodotti ortofrutticoli, anche quello settimanale di piante e fiori, animali di bassa corte, attrezzi diversi e mercanzie varie.

I recapiti agrari

Oggi, presso l'agenzia del Consorzio Agrario di Gradisca d'Isonzo verrà effettuato il settimanale recapito agrario per conto dell'Unione agricoltori.

Coloro che avessero bisogno di qualsiasi informazione di carattere tecnico-agrario, assistenziale e sindacale, potranno presentarsi al funzionario preposto dalle ore 9 in poi.

La nota dell'agricoltore

Il perfosfato non si deve dare in copertura

Taluni agricoltori che non somministrano in autunno il perfosfato al grano si domandano se convenga spargerlo sul seminato ora in copertura interrandolo per qualche centimetro con il lavoro di sarchiatura. Ciò sarebbe un grave errore, sia dal lato tecnico che economico; maggiormente deprecabile oggi in cui le disponibilità di questo prezioso concime sono assai limitate, per non dire limitatissime.

La penetrabilità del perfosfato nel suolo è quasi nulla, al massimo di due o tre centimetri nei terreni sciolti ed in zone con abbondanti piogge. Ecco perchè tutti i tecnici sono concordi nel ritenere che il fosforo del perfosfato rimane praticamente nello strato del terreno in cui il concime è stato distribuito con i lavori.

Spargendo quindi il perfosfato al grano in copertura, sia pure con una buona sarchiatura, oltre ad avere una cattiva utilizzazione del concime, si provoca un troppo marcato sviluppo delle radici superficiali in confronto a quelle profonde, specie nelle zone con deficienza di acqua nel periodo primaverile.

Semine a dimora e semine in semenzaio

Molti ortaggi com'è noto, si seminano direttamente «a dimora» cioè nel posto stesso dove dovranno crescere e produrre. Altri invece si seminano prima nel semenzaio da cui, dopo un certo tempo, le piantine si tolgono e si portano a dimora. Perchè questa differenza?

In linea generale si può dire che si seminano a dimora gli ortaggi da radice più o meno grossa (ravanelli, carote, ecc.) e quelli coi grossi semi (fave, piselli, fagioli, meloni, zucche, ecc.) nonchè altri che mal si prestano al trapianto (rape, carote, prezzemolo, ecc.). Si seminano invece in semenzaio gli ortaggi che non soffrono del trapianto, anche da giovani, e si tratta di molti ortaggi dei quali si ottiene meglio direttamente la piantina da porre a dimora. Che le piante per andare a dimora, terminando il suo ciclo nel letto caldo, o in letto freddo, per meglio utilizzare, ... la prima del trapianto, da altre colture.

Si ricorre ad esempio in generale al trapianto per i pomodori, sedani, finocchi, melanzane, peperoni, cipolle, lattughe, cavoli, bietole, ecc.

Questa distinzione non è però assoluta e bisogna tener conto delle convenienze ... seminare i pomodori a dimora; il sistema più comune è il semenzaio, ... a dimora sia con trapianto dal semenzaio.

Cronaca religiosa

L'altro ieri, seconda domenica dell'Epifania, presso la chiesa dei Padri Francescani (San Leopoldo) oltre alle consuete messe officiate durante la mattina, alle ore 16.30 si ebbe la recita del S. Rosario a cui è seguita la spiegazione del Catechismo, la benedizione eucaristica. Si è svolta infine la funzioncina di chiusura al Presepe.

Venerdì 21 gennaio prossimo ricorre la festività di Sant'Agnese, patrona della Gioventù Cattolica femminile, che verrà particolarmente solennizzata nella chiesa stessa.

Sorpreso a fabbricare grappa clandestina

Giorni scorsi una pattuglia di Guardie di Finanza in perlustrazione nella zona del Monte Quarin, eseguiva una perquisizione nel domicilio del mezzadro Giovanni Simcic di Antonio.

L'operazione dava come risultato il rinvenimento di un alambicco per la fabbricazione dello spirito, nonchè una damigiana contenente tredici litri di ottima grappa.

Il Simcic senz'alcuna reticenza amise di aver prodotta la grappa alla macchia utilizzando le vinacce residuate dalla scorsa vendemmia e di aver venduto a sconosciuti acquirenti parte della grappa prodotta.

Sulla base di queste genuine dichiarazioni il Simcic è stato denunciato per una serie di reati e precisamente per omesso conferimento di vinacce all'ammasso obbligatorio, omessa denuncia di manufatti di rame, fabbricazione clandestina di spirito, evasione all'imposta di consumo ed infine evasione alla imposta generale sull'entrata.

L'alambicco e la damigiana con suo altrettanto contenuto sono stati sequestrati.

Gradisca

La benedizione degli animali

Nella ricorrenza di Sant'Antonio abate ha avuto luogo al Mercaduzzo la tradizionale benedizione degli animali. La cerimonia religiosa è stata tenuta in mattina dal parroco di Bruma don Gildo Berno sullo spiazzo antistante alla chiesa di Santo Spirito ove i contadini avevano condotto i propri animali.

Alle ore 11 la cerimonia era terminata ed il parroco rientrava in chiesa.

Negozianti-Barbieri 3-3

Il verdetto di parità conseguito dalle rappresentative dei negozianti e dei barbieri di Gradisca nella partita benefica disputata nel pomeriggio di domenica sul nostro campo sportivo premia giustamente l'improbe fatiche delle due contendenti scese in campo senza la nessuna conoscenza pratica del giuoco della maggior parte degli improvvisati calciatori e la benchè minima preparazione di tutti, ma con un nobilissimo scopo: aiutare finanziariamente gli enti locali cui è demandata l'assistenza dei bisognosi e degli sfollati. Se tale scopo è stato pienamente raggiunto perchè un pubblico come non mai numeroso ha fatto corona al bel rettangolo di gioco in una giornata veramente primaverile di cui i giuocatori sono stati particolarmente grati, dal lato sportivo è necessario forse dirlo?, lo spettacolo è logicamente mancato, perchè di tutto si è visto in campo fuorchè il gioco del calcio: passaggi a vanvera, tiri virgolati che a farlo apposta non avrebbero giammai risentito simili abbondanti effetti, palloni mancati in pieno, gioco più di braccia che di gambe, spintoni, capitomboli e chi più ne ha più ne metta. Ad onta di tutto ciò il pubblico è rimasto realmente contento dell'esibizione da... ultimo di Carnevale e le due squadre chiaramente soddisfatte del verdetto salomonico. Che dire dei giuocatori? Il poco spazio ci vieta di parlare delle prestazioni dei singoli per cui, presi in blocco, diremo che essi sono stati tutti bravi e tutti hanno fatto onore alla propria firma impegnandosi fin troppo a fondo perchè molti di essi hanno dovuto addirittura mettersi a letto e qualcuno come Clinez, Sians e Pellican risentono tuttora di serie ammaccature e di contusioni più o meno gravi. A due giuocatori però dobbiamo assolutamente dedicare alcune parole a parte dato che sono maggiormente piaciuti al pubblico: alludiamo ai due opposti portieri: al lungo e ossaluto Ferman, dei negozianti, diventato nel secondo tempo il beniamino e la... vittima di tutta la «mularia» per le sue parate a terra al... rallentatore e per i suoi.... potenti tiri di rinvio che non andavano mai al di là della propria area di rigore, e al faceto Concion dei barbieri che si è esibito in alcune parate di classe dando contemporaneamente gradito spettacolo della sua inimitabile arte mimica al pubblico assiepato dietro la rete ed ai lati della porta.

Per i negozianti hanno segnato Cauzer, Bressan I, su calcio di rigore, e Bressan II; per i barbieri Sonson I, su calcio di rigore, Sians II e Razza. Il primo tempo era terminato due a zero in favore dei negozianti. Arbitraggio, in carattere con il giuoco, di Fornasiero.

Le squadre:

Negozianti: Ferman, Del Fabro, Clinez, Pussig, Perco, Toss, Bressan II, Cauzer, Castellan, Morassutti e Bressan I.

Barbieri: Concion, Di Bert, Sians I, Sians II, Visintin, Razza, Sonson, Furlan, Pellican, Cattarin e Franzot.

S P O R T

La prossima trasferta del Pro Gorizia

La Pro Gorizia, collaudata in modo abbastanza soddisfacente la sua nuova formazione, si appresta a incontrare sul difficile terreno di Isola d'Istria la squadra dell'Ampelea, che domenica ha dovuto soccombere di fronte alla classe della Triestina, confermatasi fin dal primo incontro la più forte aspirante al primato nel torneo del Litorale. Il secco punteggio con cui i rosso alabardati hanno regolato gli isontini, non vuole però significare che questi debbano giuocare un ruolo di secondo piano nella competizione. Al contrario essi si apprestano a riparare alla dura sconfitta e si preparano all'incontro con la Pro Gorizia decisi a superare lo scoglio della seconda giornata. A Isola gli azzurri hanno spesso trovato delle sorprese e se domenica vorranno uscire da quel campo se non vincitori almeno con mezza posta, dovranno dar fondo a tutte le loro energie e impegnarsi con tutta la migliore volontà. I quadri della compagine rimarranno probabilmente invariati ma è sperabile che gli allenamenti di questa settimana influiscano favorevolmente sull'affiatamento dei singoli reparti e li amalgamino in modo che la squadra possa formare un solido blocco per superare il quale gli avversari dovranno faticare non poco.

Oggi al campo Littorio si svolgerà l'ultimo allenamento, al termine del quale, sarà varata la formazione che scenderà a Isola. In questa figurerà probabilmente anche Funteri, il quale è sceso già martedì in campo accanto agli altri azzurri e probabilmente sarà disponibile per domenica prossima. Dalla sua inclusione al centro della mediana tutta la linea, che nel primo incontro non ha eccessivamente soddisfatto, trarrà certamente un notevole vantaggio, e con essa tutta la squadra, che in questo atleta troverà l'uomo infaticabile e il coordinatore di tutte le azioni.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. S. A. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Dopo una lunga giornata terrena, piena di operosa bontà, all'età di anni ottanta, nel mattino di mercoledì 19, è spirato serenamente fra le braccia dei suoi cari, con tutti i conforti religiosi, l'industriale

Clemente Luigi Molinis

Con il più grande dolore ne danno la triste partecipazione la moglie AMALIA CLOCHIATTI; il figlio prof. dott. GIUSEPPE con la moglie MARIA CHIZZOLA e i figlioletti LUIGI, GIOVANNI, LUCIO; la sorella MARIA MOLINIS ved. CAPPOZZO; la cognata IDA CLOCHIATTI ved. CICUTTINI; i NIPOTI ed i PARENTI tutti.

Il funerale avrà luogo giovedì 20 corrente alle ore 15.30 partendo dalla Chiesa del Carmine.

Non fiori, ma opere di bene

Udine, 19 gennaio 1944.

Amministrazione, impiegati, sanitari, suore e dipendenti dell'Ospedale Civile di Tolmezzo, prendono viva parte al lutto del Primario Medico e Direttore dell'Ospedale, prof. dott. Giuseppe Molinis per la morte del di lui padre.

ANNIVERSARIO

Nel primo anniversario della dipartita di

Ascanio Cappellaro

I FIGLI ed i PARENTI lo ricordano a quanti lo conobbero, amarono ed apprezzarono.

Paluzza, 20 gennaio 1944.